



Comune di
Ripabottoni



Club Alpino Italiano
Sezione di Campobasso
già Sezione Sannita fondata il 20 giugno 1885 - ricostituita il 18 febr. 1978



Comune di
Morrone del Sannio

DATA	18 settembre 2021
TAPPA	IL TRATTURO CELANO-FOGGIA: da Ripabottoni a Morrone del Sannio (e Casalpiano)
REFERENTI	ASE Davide Sabato 335 7764873 – Amerigo Di Giulio 3338333435 – Francesco Manfredi Selvaggi 338 5236993 – Nicola Cirese 347 2796562
COLLABORAZIONE	
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	E (Escursionisti)

LOCALITÀ PARTENZA:	Ripabottoni Corso Vittorio Emanuele II c/o impianti sportivi (m.629)
LOCALITÀ ARRIVO:	Santa Maria in Casalpiano (m.429)
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	m.311 in salita --m.507 in discesa
LUNGHEZZA TRATTO:	Km 8,20
DURATA ESCURSIONE e VISITE (tempo escluso soste):	h 5,30

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO:

Dagli *impianti sportivi* di Ripabottoni (m.629) si imbecca immediatamente il **Tratturo Celano-Foggia** in direzione NW su una sterrata erbosa, che corre parallela a sn della SP71, tenendosi sempre sul versante dx della valle del *Torrente Riomaio* (affluente del Biferno) con l'abitato di *Morrone del Sannio* in alto sulla nostra dx.

Si prosegue accompagnati dai cartelli a bandiera del Regio Tratturo e si incrocia dopo 0,3Km una sterrata più marcata e dopo altri 0,3km la SP71.

Fermo l'asse direzionale NW, si segue l'andamento altalenante del percorso, che raggiunge prima il **Vallone Cupo (m.530 – 1,1km)** e poi incrocia varie interpoderali (dopo circa 0,3km, dopo circa 0,7km, dopo circa 0,2km) costeggiando a monte il bel **Casino D'Alfonso (m.548)**.

Arrivati ad incrociare una quarta interpoderale (m.568 – 0,6Km), si volta a dx per risalire le pendici di Morrone del Sannio oltrepassando subito la SP157 al di sopra di una galleria e poi seguire uno sterrato la cui pendenza si va accentuando man mano che ci si approssima al centro abitato che si raggiunge dopo 1,54Km (m.815).

Raggiunto Morrone del Sannio (all'incirca le 12,30) troverà luogo **la visita del borgo, curata da Lina Ambrosio (349 7159670)**

Una volta consumato un meritato break al bar, si uscirà dal paese per dirigersi al **Convento**

quattrocentesco di San Nazzario (m.536 - 2,2Km), che visiteremo guidati da Giuseppe Ricci (347 1463869).

Ancora in discesa si raggiungerà Casalpiano (m.426 – 1,3km), dove **Giuseppe Bonviaggio (347 6825636)** ci illustrerà i resti della **villa romana** e dell'**Abbazia di Casalpiano**.

Il tempo di risistemarci e di rinfrescarci e potremo stendere i piedi sotto ai tavoli dello Chalet di Casalpiano (388 1038800)

MOTIVI D'INTERESSE: Con i suoi 208 km IL **REGIO TRATTURO CELANO-FOGGIA** è il terzo più lungo tra i cinque regi tratturi, dopo quello Magno L'Aquila-Foggia (244 km) e il Pescasseroli-Candela (221 km). Inizia il suo percorso a Celano, nella Marsica (in località Pratovecchio) e - in direzione SE lungo vallate e altopiani posti quasi sempre sul versante adriatico dello spartiacque appenninico - raggiunge il Tavoliere delle Puglie, a Foggia (presso il monumento Epitaffio).

RIPABOTTONI è costruito, nella sua parte più antica, sopra uno scoglio di tufo a circa 650m slm. Da qui il nome dato al borgo '*ripa*', ossia termine localmente inteso come fianco, orlo di una costa o dirupo. L'etimo della seconda parte del nome è incerto, probabilmente deriva da un nome di persona.

Una smarrita iscrizione "*Ripa Ghotorum*" farebbe pensare ad una origine risalente all'epoca dei Goti. Certo è che nell'arco della sua storia il comune ha cambiato vari nomi, tra i quali *Ripabrunaldo*, *Ripa de Brittons*, *Ripa Butinorum*, *Ripafrancona*, nome, questo, dato in riferimento all'ultima famiglia feudale.

Feudatario di Ripabottoni fu ai tempi dei normanni Giuliano di Castropignano e cui seguirono i di Capua, i Carafa e i Francone, fino a giungere ad Ambrogio Caracciolo, che non ebbe il tempo di intestarsi il feudo per la sopravvenuta abolizione della feudalità, voluta da Giuseppe Bonaparte, re di Napoli, nel 1806.

In epoca angioina e in seguito i cittadini hanno sostenuto una serie di lotte contro le pretese territoriali dei confinanti e contro le mire dei baroni, in difesa delle libertà locali di pascere, far legna ed attingere acqua nel territorio.

Alla fine del Cinquecento il comune, per sovvenire alla scarsa raccolta di grano e per far fronte ai guasti arrecati da una banda di quattrocento armati, contrae prestiti per millecinquecento ducati, offrendo in garanzia la rendita del bosco della Lama Longa.

La comunità è stata in grado di riprendersi già nei primi anni del Seicento, inoltre ha avuto l'abilità di sostenere un ospedale a sei stanze, con il doppio compito di curare i malati e di accogliere anziani, poveri e pellegrini.

Intanto mercanti forestieri e locali estendono i loro commerci nel Regno di Napoli, acquistano tenute agrarie anche in terre lontane, mentre sui mercati della capitale sono assai pregiate le qualità di grano del paese.

Più tardi a Ripabottoni fiorirà l'industria della seta, una attività ancora oggi ricordata nel nome dato alla via dei Gelsi.

Nella piazza principale e nei pressi del centro storico si trova la **Chiesa parrocchiale dell'Assunta**, monumento di interesse nazionale. Il progetto della chiesa, dell'artista napoletano *Ferdinando Sanfelice*, venne realizzato tra il 1731 ed il 1774 fatta esclusione del campanile, che a questa data era compiuto fino all'altezza di 33 palmi. È ricca di pitture ad affresco e su tela del pittore **Paolo Gamba**, nato nel paese nel 1712. Gamba è uno dei più grandi pittori molisani del '700. Grazie all'interessamento di Paolo Francone, feudatario di Ripabottoni, P. Gamba fu discepolo per un breve periodo a Napoli del pittore *Francesco Solimena* [1657-1747], amico e maestro di pittura del Sanfelice, e nella sua scuola apprese l'arte della pittura barocca napoletana.

Oltre alle tante opere di Gamba (la tela di San Rocco firmata e datata 1755, posizionata sull'altare del capo sinistro della crociera; la tela della Madonna del Rosario posta nella stessa navata, sull'altare di fondo e la tela della Presentazione della Vergine al Tempio nella navata sinistra

sull'altare di fondo), si conserva una preziosa tela del suo maestro **Francesco Solimena**, raffigurante San Michele Arcangelo alloggiata sull'altare del capo destro della crociera.

Nelle quattro vele della cupola sono raffigurati i quattro evangelisti realizzati da **Federico Orlando** discepolo del Maestro abruzzese Francesco Paolo Michetti.

Altre opere del Gamba sono presenti nella chiesa di Santa Maria della Concezione.

A qualche chilometro dal paese si trova la **Cappella di San Michele**, la cui costruzione risale al 1733 ed è legata alla credenza religioso-popolare secondo cui la scarsità del raccolto di quell'anno era dovuta ad una punizione per non aver ricostruito la cappella che versava in abbandono.

Con l'eversione dalla feudalità (1806) a cui sopra si è fatto cenno, venne pian piano alla ribalta una nuova classe sociale, la borghesia, formata da piccoli proprietari che avendo disponibilità di denaro, comprarono i feudi tolti alla nobiltà ed è in questo contesto che si innesta la storia della famiglia Cappuccilli.

La famiglia era presente a Ripabottoni sin dal 1500, ma è nella seconda metà del Settecento che, con il matrimonio di Adamo con Giustina Piedimonte, la famiglia acquisisce ricchezza, proprio per la lavorazione dei tessuti, per il cui il paese divenne famoso, probabilmente grazie alla realizzazione di divise per le truppe presenti in zona. La figura di Adamo Cappuccilli rimanda ai racconti di Francesco Jovine ne *"Le terre del Sacramento"*: un uomo che ha coltivare le terre abbandonate con un investimento di capitali utilizzando nuove tecniche che allora erano disponibili rendendo i terreni più redditizi.

Il nipote, Leonardo (Sindaco di Ripabottoni dal 1888 al 1903, a cui si devono la sistemazione della fontana nell'attuale Piazza Marconi, in Largo del Plebiscito e la rettifica della linea ferroviaria che consentì di congiungere la stazione ferroviaria con il paese) decise di lasciare l'abitazione di famiglia e di costruirne una nuova dove c'era una vecchia taverna, di fronte alla Chiesa dell'Assunta e vicino al Palazzo baronale, dando mandato all'architetto Eutichio Ricci di Larino: il **Palazzo Cappuccilli**

Il palazzo, monumento di interesse storico sottoposto a vincolo del Ministero dei beni culturali, fu costruito tra il 1889 e il 1897. Nel piano seminterrato c'erano locali adibiti alle carrozze e i magazzini, al piano mezzanino i locali della servitù, mentre di rilievo è il piano nobile destinato alla famiglia che ha ampi spazi e affacci importanti sui tre lati del palazzo, con affreschi realizzati da **Federico Orlando** sullo stile *papiers paints*, scorci di paesaggio, che ebbero grande diffusione nel meridione, inoltre presenta mobili realizzati a mano, su commissione a importanti falegnami napoletani. Un altro artista che ha contribuito alla realizzazione di dipinti su carta di stampo francese, raffiguranti fantastici brani con scorci di paesaggio è **Abele Valerio**, importante pittore molisano formatosi a Napoli presso il Regio istituto di Belle Arti.

(Bibliografia: Patrizia Trivisonno *"I Cappuccilli di Ripabottoni, storia di una famiglia e di un territorio"* Cosmo Iannone editore Isernia 2011; Piero Orlando *"Ripabottoni: la moderna Ripa Francone"*; Lepore Giovanni *"Notizie storiche della comunità di Ripabottoni"*, Editrice San Marco 1997).

MORRONE DEL SANNIO, toponimo riconducibile al termine latino *murex, muricis*, ossia "sasso, roccia appuntita", base che, nei vari dialetti, ha dato origine a termini quale *morgia, morgione, mericone*, e a toponimi quali Morcone, Moricone, Murgia.

L'attuale nome è stato assunto grazie al Regio Decreto del 22 gennaio 1863, che autorizzò il cambio di denominazione da Morrone in Morrone del Sannio.

All'interno del paese merita una visita la **chiesa di Santa Maria Maggiore**, che risale ai principi del XVIII secolo.

Morrone del Sannio diventò famoso nel 1961 per aver prestato la location per un documentario sul cinematografo ambulante dove veniva proiettato il film *"La Terra trema"* di Luchino Visconti nella piazza cittadina, i cui gradoni si trasformavano per l'occasione in gradonate per la proiezione del film. Il Documentario fu girato da Leonardo Autera, e narra la storia di un proiezionista che si sposta in posti sperduti della montagna molisana dove non è ancora arrivata la TV e l'evento

diventa l'occasione di festa per tutta la Comunità.

Alle pendici nord del centro abitato, il rinvenimento delle strutture di una **villa romana**, di una certa grandezza (nei pressi dell'abbazia di Casalpiano) testimonia l'interesse dei romani per lo sfruttamento delle possibilità offerte dai terreni utili per varie coltivazioni (vigneti e piantagioni di olivo) e ubicati a non molta distanza dal *Tratturo Celano-Foggia*.

Qui è stata rinvenuta un'iscrizione in cui un liberto prega gli dèi per il ritorno della padrona a casa, scampata alla sciagura di Pompei. L'insediamento ebbe origine intorno al II secolo a.C. e fu abbandonato nel V secolo d.C.

Ancora nell'agro, accanto alle strutture della villa romana, sopravvivono i resti dell'**abbazia di Casalpiano**. Dell'edificio che mostra i caratteri stilistici del XII secolo è visibile seppur danneggiata, un'abside. L'abbazia fu distrutta dal terremoto del 1456.

Accanto vi sono le strutture di un altro edificio sacro risalente al XIII-XIV secolo.

Poco lontano da Casalpiano sorge il **Convento quattrocentesco di San Nazzario**, del quale è particolarmente suggestivo il chiostro

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: cartine IGM 1/25.000 n.154 Il SO Morrone del Sannio (con tracciato tratturale ivi riportato).

Vedasi anche la guida "*Regio Tratturo Celano - Foggia*" scritta da Sarah Gregg e Bruno Petriccione (Ser - Editrice Ricerche, Folignano, 2013)

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

mascherina e gel disinfettante a base alcolica, crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico; zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso, Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

SPOSTAMENTI:	mezzi propri. La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi recupero macchine: i mezzi lasciati la mattina a Casalpiano, consentiranno agli autisti di recuperare le macchine lasciate alla partenza a Ripabottoni
--------------	---

APPUNTAMENTO:	ore 8,00 – Piazza Falcone Borsellino – Campobasso (avvio ore 8,15)
----------------------	--

PARTENZA ESCURSIONE:	ore 8,45 Chiesa di S.M. Casalpiano - ore 9,30 Corso Vittorio Emanuele II <i>c/o impianti sportivi</i> - Ripabottoni
-----------------------------	---

RIUNIONE PRE-ESCURSIONE:	presso la sede sociale il 17 settembre – ore 19,30 in Via E. Cirese c/o Terzo Spazio in Campobasso
---------------------------------	---

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione pregita indetta in sede. È facoltà dei referenti escludere dalla gita quelle persone non conosciute e assenti alla riunione pregita.

I **non soci CAI** sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. Per i non soci è obbligatoria la prenotazione ed il versamento della **quota assicurativa** che, salvo diverse indicazioni, andrà consegnata al referente entro le ore 21:00 del venerdì precedente l'escursione

Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha consegnato il modello di autocertificazione con data dell'escursione, **allegato alla presente**;
- se non ha ricevuto preventiva accettazione dell'iscrizione, che potrà essere apposta anche in calce al detto modello e controfirmato dall'iscritto per presa visione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19;

Durante l'escursione, tutti gli iscritti sono tenuti ad osservare le seguenti regole di comportamento:

- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica;
- alla partenza i partecipanti saranno suddivisi in *<gruppi di 20 partecipanti +2 accompagnatori*;
- durante la marcia sarà cura degli accompagnatori mantenere durante l'escursione un debito distanziamento tra i singoli gruppi;
- durante la marcia va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.